Quotidiano / Anno XLVIII / N. 40 (Sped abb post gruppo 1/70)

Martedì 10 febbraio 1970 / L. 70 ★

RAI-TV: Socialdemocratici e destra d.c. attaccano Sandulli

A pagina 2

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La relazione del compagno Novella al Consiglio generale presenti i rappresentanti della CISL, della UIL e delle ACLI

Concrete proposte della CGIL per costruire l'unità sindacale

Scioglimento delle correnti, incompatibilità con le cariche politiche, sezioni sindacali unitarie nelle aziende, elezione con liste comuni delle Commissioni interne — La Confederazione chiede al futuro governo il blocco delle tariffe dei servizi, un controllo per impedire l'aumento dei prezzi di alcuni prodotti fondamentali, e una diversa politica economica

Il Consiglio generale della CGIL ha iniziato ieri mattina i suoi lavori a Roma presenti qualificate delegazioni della CISL della UIL e delle ACLI e numerosi giornalisti con un ampia relazione di Agostino Novella sulle lotte unitarie «per le rivendicazioni e le riforme» e sulle «proposte della Confederazione per una più avanzata fase di unità sindacale»

Il discorso del segretario generale della CGIL è stato caratterizzato da due elementi di fondo una serie di proposte chiare e concrete per rendere più rapido il processo di unificazione sindacale giudicata da Novella una «scelta definitiva» precise richieste avanzate a nome della Confederazione per la soluzione della crisi governativa comprendenti misure per il controllo dei prezzi e per affrontare seriamente i grandi problemi sociali posti dal movimento sindacale e operaio come l'occupazione la casa la riforma fiscale la riforma sanitaria e una nuova politica per il Mezzogiorno

Proponendo al Consiglio generale di decidere subito sui problemi delle incompatibilità con le cariche politiche del lo scioglimento delle correnti della costruzione delle sezioni sindacali unitarie di fabbrica e della elezione con liste unitarie delle Commissioni interne Novella ha posto le premesse per avviare immediatamente quella che ha definito la «fase costituente, cioè di costruzione effettiva dell'unità sindacale» — per un «sindacato di classe e non di sistema» — della quale i lavoratori «a cui spetta l'ultima parola» come ha detto il segretario della CGIL debbono essere i protagonisti principali

Tutte le forze sindacali sono ora di fronte ad un fatto nuovo con cui devono misurarsi attraverso scelte inequivocabili Si tratta in pratica di portare avanti speditamente la unificazione sindacale mediante tappe successive ma ravvicinate ed organicamente collegate tra di loro e con le istanze di rinnovamento nei lavoratori con le loro lotte con l'azione già iniziata per affrontare mediante i mezzi propri del sindacato i grandi problemi sociali

In questo modo le proposte di Novella hanno sgombrato il campo dalle polemiche preventive e dalle reticenze più o meno esplicite che in merito all'unità organica del movimento sindacale sono venute avanti proprio in questi giorni ad opera di correnti e persone che si collegano a determinati partiti come la DC e il PSU Nessuno può oggi evocare ombre e riserve attribuendole ad altri e magari alla stessa CGIL Novella ha fatto chiarezza su tutte le questioni che il processo di unificazione deve affrontare senza nessun sottinteso Le varie componenti del movimento sono così sollecitate dai fatti e soprattutto dalla spinta delle masse lavoratrici ad operare con concretezza e immediatezza per l'unità organica premessa ormai chiara a tutti per conferire al movimento sindacale più forza maggior prestigio e più potere nelle fabbriche e nella società

Altrettanto esplicito e fermo è stato il richiamo di Novella alle rivendicazioni sindacali nei confronti del governo che si vuol costituire Nessun intervento sulla formula e sugli schieramenti secondo lo orientamento tradizionale della CGIL ma richieste precise blocco delle tariffe dei servizi

sir. se.

(Segue in ultima pagina)

Omogenei alla realtà

SE RIESCONO a metterlo in piedi — e non è ancora detto che ci riescano — questo quadripartito nuovo non potrà fare molta strada zoppicherebbe gravemente e zoppicherebbe a destra Intanto, a volerlo, è stato soprattutto quello che si potrebbe chiamare il *quinto partito* della coalizione Il partito della stampa padronale, detta di informazione, ha giocato fino a fondo la carta delle previsioni apocalittiche Si è speculato sulla provocazione, non si è temuto di buttare sulla bilancia il peso dei cadaveri di Milano Primo il povero agente di P S Annarumma, del quale si è arrivati a definire come già identificati gli *assassini* e a proposito del quale l'unico processo si è concluso senza neppure una denuncia che collegasse gli imputati a quello che ora possiamo chiamare soltanto un omicidio *presunto* Poi i morti della strage di Milano, che davvero non possono essere casuali, e intorno ai quali si è fatto ormai il silenzio dopo che se ne è valso persino il presidente del consiglio per dare il via all'operazione in corso

Non siamo certamente noi a negare i pericoli di una controffensiva conservatrice e neppure di tentativi reazionari Chiediamo prima di tutto che si ristabilisca l'ordine in certi settori dello Stato, ai quali va ricordata la Costituzione repubblicana ma rifiutiamo di considerare la situazione come caotica e senza alternative La maturità la volontà democratica, la forza delle masse popolari e le loro esigenze chiedono certamente qualcosa di nuovo E altrettanto certo però che non chiedono qualcosa che zoppichi e rifiutano soluzioni che le facciano arretrare Ora allo stato dei fatti il quadripartito si presenta come una soluzione precaria come il tentativo di ristabilire un ordine fondato sulle velleità autoritarie sulle incertezze della rassegnazione sulle intese equivoche frutto di accordi di corridoio Che cosa abbia minacciato Fortani non si sa a che cosa abbia ceduto De Martino neppure è certo però che l'on Rumor ha voluto spezzare gli indugi con la tecnica di un colpo di mano che ha sorpreso, forse prima di ogni altro, una parte del gruppo dirigente del suo partito E' certo che i socialdemocratici più che esercitare la funzione di un gruppo di pressione (funzione politicamente legittima) si sono presentati come una accolita di uomini abituati al più spregiudicato ricatto Ogni mezzo di comunicazione di massa o no con i fili e senza fili è stato di volta in volta impiegato

MA È PUR vero che tutto questo è stato possibile per l'ambiguità della DC nel suo insieme per la forza che vi esercita e che spesso si fa prevalente la destra conservatrice o apertamente reazionaria Mentre i sindacati *tutti*, mentre il partito socialista a cominciare dal suo segretario generale denunciano la repressione non va dimenticato che ministro della Giustizia è l'on Gava che ministro degli Interni è l'on Restivo Il silenzio su Avola e Battipaglia come le denunce poliziesche — dalla Lombardia alla Sicilia — hanno la stessa origine politica e di classe

Il nostro non è il giudizio preconcetto di chi è sempre all'opposizione A chi volesse accusarci di questo chiediamo di rileggere i resoconti del Comitato centrale socialista di riandare alle dichiarazioni di membri autorevoli della direzione dc Forse come non mai, potremmo dire «Vi giudichiamo e naturalmente vi condanniamo per le vostre stesse confessioni»

L'on Pertini ha dichiarato ieri che *il Parlamento vuole lavorare*, ricordando che ha lavorato Ma nei provocatori della crisi, nell'affannoso tentativo di ricostituire un centro-sinistra che rabberci i malfermi steccati di certe delimitazioni, si manifesta proprio il timore che le istituzioni democratiche possano lavorare e produrre soluzioni democratiche Il Parlamento ha in questi mesi lavorato positivamente per l'intervento dei comunisti Ha funzionato contro la destra e contro quelle delimitazioni che i socialdemocratici tornano ad invocare

OGGI coloro che propongono la soluzione contrattata dai segretari dei quattro partiti presentano dunque al paese la prospettiva di un periodo più difficile, di una sorta di nuovo ostruzionismo Si offre infatti il tentativo di una stabilizzazione autoritaria che abbia come poli da un lato la repressione (come la vogliono Rumor, Piccoli e Ferri) dal l'altro la capitolazione e la rinuncia non solo del Partito socialista, ma anche del la sinistra democristiana sacrificata sul duplice altare dell'unità del partito e del centro sinistra

Gli italiani hanno il diritto di chiedersi cosa significhi questo tentativo che, ad opera di un gruppo sempre più ristretto, ha come primo obiettivo di impedire a quanti hanno lottato e alle loro organizzazioni di avere una parte effettiva nella soluzione dei problemi

Ancora non ci interessa la non chiara e non edificante polemica su chi abbia agitato il ricatto delle elezioni generali anticipate o su chi ne abbia maggiore timore Mentre le consultazioni sono in corso vorremmo però denunciare il pericolo che dopo il ricatto delle elezioni anticipate ci si trovi di fronte alla possibilità del rinvio delle elezioni regionali che devono essere un adempimento costituzionale Lo diciamo perchè uno dei punti sui quali i socialdemocratici e la destra dc insistono pregiudizialmente di più è quello della *omogeneità*, intesa come una gabbia Ora la questione del centro sinistra in periferia non è una questione amministrativa o un aggiustamento per questo o quello stato di necessità Si tratta di un problema politico di fondo per il paese che va in una direzione nuova Coloro che non riescono più ad imporre il centro sinistra ai loro consiglieri comunali non possono certo pensare di poterlo proporre ai propri elettori come indicazione per la prossima campagna Il problema delle elezioni è quello della politica italiana Le amministrazioni i governi regionali e centrale devono essere *omogenei* alla realtà del paese Una soluzione zoppa e pericolosa ma è altrettanto certamente precaria Il centro-sinistra e un danno da evitare ed è ancora possibile evitarlo Se no sarà un ostacolo da mettere rapidamente in disparte

Gian Carlo Pajetta

INIZIATE LE CONSULTAZIONI PER LA CRISI DI GOVERNO

Il compagno Umberto Terracini, nella sua qualità di ex presidente dell'Assemblea costituente è stato ieri ricevuto da Saragat nel corso delle consultazioni per la soluzione della crisi Terracini ha detto, all'uscita dal Quirinale, che il moto riformatore in corso nel paese impone una politica orientata a sinistra - A PAGINA 2

La DC fa tre nomi per la presidenza

Rumor, Moro, Fanfani indicati dai deputati - Diverso il parere dei senatori - Attacco del PSU ai sindacati

Soltanto oggi la Camera ed il Senato saranno ufficialmente informati a 24 ore dall'inizio delle consultazioni del Capo dello Stato delle avvenute dimissioni del gabinetto Rumor La seduta durerà pochi minuti dopo di che l'attività delle assemblee parlamentari sarà sospesa per tutto il corso della crisi di governo Il ciclo formale della crisi risente intanto fin dai suoi primi passi delle polemiche e delle incertezze della lunga prima fase del negoziato a quattro (il «confronto») Al dissenso tra il segretario della DC e quello del PSI sul modo come è giunto nel colloquio a quattro il ricatto della destra democristiana e socialdemocratica («o il quadripartito o le elezioni anticipate») fa sicuramente un riferimen

c. f.

(Segue in ultima pagina)

GRAVE SENTENZA A FIRENZE

Occhetto condannato a 1 anno per vilipendio

Concessa la condizionale — Il PM aveva chiesto sei mesi: la Corte raddoppia — Nel giudizio di primo grado era stato assolto

Dalla nostra redazione

FIRENZE 9

Per un comizio tenuto quattro anni fa nella piazza Matteotti a Siena il compagno Achille Occhetto segretario della Federazione di Palermo e membro della Direzione del PCI è stato condannato — con la condizionale — a un anno di reclusione per vilipendio alle forze di polizia dalla Corte d'Assise d'Appello fiorentina

Questa grave sentenza anche per le circostanze in cui è stata emessa dà la misura del clima di repressione che soprattutto a Firenze ha trovato alimento in determinati ambienti della magistratura Il compagno Occhetto, nel giudizio di primo grado era stato assolto per insufficienza di prove La inaudita sentenza d'appello è stata emessa oggi pomeriggio alle 15 dopo che lo stesso procuratore generale dottor Masini aveva chiesto sei mesi di condanna e i difensori dell'imputato avevano chiesto l'assoluzione piena o in via subordinata la conferma della sentenza di primo grado sottolineando come il compagno Occhetto avesse espresso un giudizio critico sull'operato della polizia senza incorrere nell'art 290 del Codice Penale

Il compagno Occhetto era stato denunciato dalla questura di Siena perchè in occasione di un comizio tenuto il 12 giugno 1966 in piazza Matteotti aveva pronunciato le seguenti frasi «Chi ha ucciso lo studente Paolo Rossi? Chi sono gli amici delle squadracce fasciste? La polizia che fa una politica di aggressione» Rinviato a giudizio per vilipendio il 20 gennaio dello scorso anno il compagno Occhetto fu assolto dai giudici della Corte d'Assise di Siena per insufficienza di prove Contro la sentenza si appellò il Pubblico Ministero Al processo di secondo grado svoltosi stamani davanti ai giudici della Corte di Appello Occhetto non era presente al dibattito ma lo rappresentavano gli avvocati Pasquale Filastò e Servello

Per il procuratore generale Masini la frase pronunciata da Occhetto in occasione del comizio doveva ritenersi lesiva per le forze di polizia e pertanto ne ha chiesto la condanna a sei mesi con i benefici di legge Contro questa richiesta gli avvocati difensori hanno sostenuto invece che l'imputato aveva espresso un giudizio critico senza ledere l'onore e il prestigio delle forze di polizia Ma i giudici d'appello sono andati oltre le richieste del rappresentante della pubblica accusa suscitando stupore e indignazione

I difensori hanno annunciato che presenteranno ricorso in Cassazione

La condanna di Occhetto è un altro grave atto che si inserisce nel quadro delle denunce e delle intimidazioni in corso contro operai dirigenti sindacali politici e studenti Proprio ieri è stato denunciato il compagno Silvano Miniati segretario regionale del PSIUP per vilipendio Il procuratore generale Calamari ha chiesto al ministero della Giustizia l'autorizzazione a procedere nei confronti del compagno Miniati per un volantino e un comunicato emesso in occasione dei fatti di Pisa il cui processo si è concluso con severe pene nei giorni scorsi

Giorgio Sgherri

IL COMUNICATO CONCLUSIVO DEL VERTICE DEL CAIRO

Appello al mondo degli arabi in lotta

I popoli esortati a far trionfare il diritto alla giustizia e alla pace — Duri colpi sferrati dall'aviazione egiziana contro fortificazioni, depositi di munizioni e autocolonne israeliane — Le case di 5 patrioti arabi fatte saltare con la dinamite in Cisgiordania

IL CAIRO 9

Il «piccolo vertice» arabo si è concluso con un comunicato firmato da Nasser re Hussein il presidente siriano Atassi e sul danese Numeiri e il vice premier iracheno Ammash «La conferenza de paesi direttamente impegnati contro Israele — dice il documento — riafferma la sua decisione di liberare le terre arabe occupate e la sua convinzione profonda dell'inelluttabilità della vittoria»

«Appoggiando costantemente Israele gli USA espongono ad un grave pericolo la pace e la sicurezza del Medio Oriente e la pace del mondo Essi si assumono così una grave responsabilità davanti all'intera comunità internazionale»

«Con il loro rinnovato atteggiamento aggressivo gli USA hanno rivelato le loro vere relazioni con il sionismo ed il loro appoggio al piano espansionista israeliano Israele non potrebbe proseguire le sue aggressioni sfidare l'opinione pubblica mondiale violare la Carta e le risoluzioni dell'ONU se non potesse contare sull'appoggio costante degli USA sulle loro forniture di armi e di aerei sul loro sostegno politico e sull'autorizzazione data dagli USA ai loro cittadini a prestare servizio nelle forze armate israeliane»

«La nazione araba si rifiuta di vedere le sue risorse e le sue ricchezze sfruttate e trasformate in un aiuto a Israele La continuazione di questo sfruttamento costituisce un atto imperialista e spetta alla nazione araba liquidarlo»

«È imperativo per tutti i paesi arabi i loro popoli e le loro organizzazioni mobilitare le loro forze e concentrare tutto il loro potenziale per far fronte a questa sfida che minaccia il loro destino»

«La nazione araba — conclude il comunicato — non è sola nella sua lotta Tutti i popoli amanti della pace della libertà e del progresso sono al suo fianco I paesi impegnati nel confronto diretto con Israele si rivolgono a questi popoli e ai loro governi perchè essi si levino con fermezza in un fronte comune al fine di rispondere alla aggressione e di far trionfare i principi del diritto della giustizia e della pace»

Mentre si conclude il «vertice» la zona egiziana sferrava duri colpi in due successi

(Segue in ultima pagina)

MUORE INVESTITA DA UN'AUTO UNA BIMBA: FUGGIVA PERCHE' SOSPESA DALLA SCUOLA

Carla Mancini, una bambina di dodici anni abitante in circonvallazione Casilina, è morta ieri sera investita da un'auto mentre attraversava la via Cristoforo Colombo, una coetanea che era con lei Patrizia Barone, è rimasta leggermente ferita Le due ragazzine erano fuggite da casa nel pomeriggio perchè sospese da scuola NELLA FOTO la piccola Barone dopo la drammatica avventura

A PAGINA 8

«Ho rubato, arrestatemi così almeno avrò qualcosa da mangiare»

Dalla nostra redazione

NAPOLI 9

Un anziano muratore disoccupato vedovo senza casa e senza figli ha commesso un furto la scorsa notte per essere arrestato Ha rubato una ventina di chili di carne in una macelleria e quando è stato sorpreso dai carabinieri ha tirato un sospiro di sollievo «Non ho nessuno Sono senza lavoro Finalmente mangerò tutti i giorni!» ha esclamato quando gli hanno messo le manette ai polsi e l'hanno fatto salire sul cellulare che lo avrebbe condotto al carcere di Poggioreale

Il fatto è avvenuto a Casoria un grosso centro ad una quindicina di chilometri da Napoli Mauro Rullo di 63 anni senza fissa dimora come si scrive negli schedari di polizia ha rubato l'altra sera una ventina di chili di carne nella macelleria di Gaetano Mastellone in via Cavour 122 Poi messosi il sacchetto con la refurtiva sulle spalle è passato per una piazza a breve distanza dalla caserma dei carabinieri Una pattuglia in servizio di perlustrazione lo ha sorpreso e fermato «Voglio andare in carcere per questo ho commesso il furto» ha detto l'anziano muratore prima ancora di essere portato in caserma per l'identificazione E stato denunziato in stato di arresto per furto aggravato

profondo

IL LUNEDÌ è tra i giorni della settimana uno di quelli che preferiamo perchè i giornali riferendo i discorsi politici domenicali pronunciati qua e là in Italia ci consentono di fare il punto per così dire sull'anticomunismo il quale si configura come una dottrina in continua evoluzione ideologica morale culturale ad opera dei suoi classici Preti i Caglia gli Orlandi i Lupis Ma nessuno di costoro che pure sono dei maestri arriva ad eguagliare l'onorevole Paolo Bonomi i cui discorsi sono insuperabili modelli di semplicità espositiva e insieme di profondità dottrinale Poche parole alla buona che tutti possono capire ma voi sentite che dietro ci sono una preparazione teorica una meditazione un travaglio di cui neppure l'onorevole Piccoli sarà mai capace Eppure l'ex segretario DC è l'unico che faccia ombra al compianto Russell

Come sempre accade nei momenti supremi l'on Bonomi ha pronunciato domenica intervenendo a Salerno al congresso dei coltivatori diretti (da lui) un grande discorso politico in cui l'oratore salendo come per ideali tornanti alle sommità della dialettica e della speculazione e arrivato mentre l'uditorio tratteneva il fiato a questa vertiginosa altura «Pensare di rafforzare il regime parlamentare con la collaborazione comunista pensare di facilitare per questa strada l'applicazione della Costituzione è semplicemente pazzesco» Ecco vedete? Chissà mesi so di fronte a questi due problemi un La Malfa cosa sarebbe andato a strologare Invece l'on Bonomi dice «è semplicemente pazzesco» e voi folgorati mormorate «Ma già Come mai non ci avevamo pensato?»

Ciò che è straordinario è che l'on Bonomi non si ripete mai L'ultima volta che prese la parola egli si pose gli stessi problemi perchè la realtà è quella che è ma invece di concludere come domenica «è semplicemente pazzesco» disse «è roba da matti» e fu a questo punto che Ugo Indrio del «Corriere della Sera» pregò l'oratore di fermarsi un momento perchè voleva prendere un appunto

Fortebraccio

rassegna internazionale

L'America in Africa

Il segretario di Stato americano Rogers ha cominciato da Rabat dove era giunto sabato scorso un giro africano che lo porterà in quindici giorni in dieci capitali del continente. Prima di partire egli era stato ricevuto dal presidente Nixon il quale in un breve indirizzo di saluto aveva avuto modo di precisare nei termini seguenti lo scopo della missione del suo ministro degli Esteri: «Il viaggio di Rogers dimostra l'enorme importanza che l'Africa con i suoi quarantadue paesi, ha per il futuro del mondo la sua pace la sua prosperità». Se al posto della parola «mondo» il capo della Casa Bianca avesse pronunciato la parola «America» gli scopi del viaggio sarebbero stati definiti con maggiore esattezza. Perché di questo in effetti si tratta: i dirigenti americani tentano di rilanciare una politica per l'Africa nel quadro della strategia e degli interessi globali degli Stati Uniti. Il punto di partenza di un tale tentativo è nella convinzione che se oggi altre aree del mondo — l'America latina l'Asia, l'Europa — costituiscono il terreno principale della penetrazione economica politica, militare degli Stati Uniti — e dello scontro di classe su scala internazionale — in un domani neanche affatto lontano anche l'Africa balzerà in primo piano. Di qui il particolare impegno che si è voluto dare a questo giro che è il primo, da molti anni, compiuto da un segretario di Stato, anche se altri personaggi di rilievo vi erano stati inviati anche di recente.

La prima tappa quella marocchina, ha dato subito a Rogers la sensazione delle gravi difficoltà che l'America deve affrontare nel continente nero. I dirigenti di Rabat, la cui posizione «moderata» è ben nota, non hanno tuttavia mancato di far notare al l'ospite americano che il massiccio appoggio, militare ed economico oltre che politico, fornito da Washington a Tel Aviv costituisce un ostacolo insormontabile alla accettazione della presenza americana in una larga parte dell'Africa. Rogers ha avuto un bel dire che «la politica americana nel Medio oriente non è ben compresa. Gli è stato obiettato che i fatti sono incontrovertibili e che senza il sostegno di Washington i dirigenti israeliani non potrebbero fare quel che fanno nel Medio oriente. Le stesse cose, con tutta probabilità il segretario di Stato se le sentirà dire in Tunisia anche se forse, in un tono più sommesso prima di affrontare le due tappe successive, Etiopia e Kenia, per certi versi le più importanti di tutto il viaggio. Se al presente, infatti, tra Washington e Addis Abeba e tra Washington e Nairobi non sembrano porsi grandi problemi, Rogers sa bene che la situazione potrebbe cambiare in ogni momento data l'età, ormai veneranda, di Heile Salassie e di Jomo Kenyatta. Chi saranno i loro successori? E che avverrà dei due grandi paesi africani quando i due *leaders*, che hanno dato una certa impronta alla politica dei rispettivi paesi non saranno più sulla scena? E' con questi interrogativi che Rogers giungerà nelle due capitali cercando al tempo stesso di porre le premesse perchè le risposte non debbano essere drammatiche per gli Stati Uniti.

L'inviato di Nixon sarà successivamente nello Zambia, nel Congo (Kinshasa), nel Camerun, in Nigeria, nel Ghana e infine in Liberia. In molti di questi paesi uno dei temi dominanti sarà l'atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti della cosiddetta «Africa bianca» ossia dei regimi razzisti di Pretoria e di Salisbury oltre che del colonialismo portoghese. E sarà un tema tutt'altro che facile per il rappresentante di un paese che è fortemente impegnato a sostegno dei razzisti e dei colonialisti. Ne sarà agevole la tappa nigeriana: troppo equivoco, come minimo, è stato l'atteggiamento di Washington nella guerra civile perchè tutto possa andar liscio tra Washington e Lagos.

Missione difficile, dunque, nel complesso. E se l'America ha *oggi* difficoltà gravi in Africa esse non diminuiranno certo *domani*, quando l'intero continente esprimerà, come è inevitabile, tutta la sua immensa carica anti imperialista.

a. j.

Dopo la distruzione delle liste di leva a Filadelfia

I PACIFISTI INVADONO LA GENERAL ELECTRIC

Buttati all'aria gli uffici, gli archivi, i documenti — Nella sede di New York due piccoli ordigni sono esplosi di notte in due uffici: niente vittime e lievi i danni — Il segretario alla Difesa partito per Saigon con l'incarico di studiare i «progressi della vietnamizzazione della guerra»

FORT BENNING — Udienza preliminare, ieri, in questa base della Georgia, per uno dei criminali di guerra americani colpevoli del massacro di Song My: il famigerato ten William Calley. Durante l'udienza un colonnello ha informato che, dopo le rivelazioni della TV e della stampa, gli elementi d'accusa contro Calley furono forniti direttamente dal Pentagono. Nella foto il ten Calley (a destra) al suo arrivo per l'udienza a Fort Benning

WASHINGTON 9

Azioni di piccoli gruppi ma ben riuscite hanno messo in allarme le grandi società americane che prosperano sul sangue versato nel Vietnam. La sede di Washington della General Electric è stata «invasa» ieri giornata festiva da un numero imprecisato di persone che hanno buttato all'aria archivi, scaffali e cassetti al nono e all'undicesimo piano del l'edificio in cui ha sede la società e nei quali vengono prese le decisioni più importanti.

L'azione è stata scoperta solo dopo che i suoi autori l'hanno descritta e ne hanno spiegato le ragioni in telefonate ai giornali e alle agenzie di stampa.

«Facciamo parte — è stato detto nella telefonata all'AP — dello stesso gruppo di persone che ieri sera (sabato) ha distrutto le liste di leva a Filadelfia in Pennsylvania. Abbiamo intrapreso questa azione allo scopo di interrompere il funzionamento di quella macchina di morte e oppressione che è rappresentata dagli uffici di leva con cui degli uomini sono costretti ad uccidere e scompaginare i documenti della General Electric la seconda società della nazione per importanza e fra le maggiori produttrici di strumenti bellici: con le nostre azioni intendiamo far sapere che non tollereremo la distruzione di altre vite umane e che siamo pronti ad assumere tutte le responsabilità per la vita dei nostri fratelli. Con questo inoltre intendiamo manifestare la nostra solidarietà per le nove persone che attualmente sono processate a Washington. E insieme a loro noi esortiamo tutti a porsi dalla nostra parte per dire no a questa follia». I nove processati di Washington avevano mandato all'aria l'anno scorso a Washington sempre per protesta contro l'aggressione al Vietnam gli uffici del la Dow Chemical Co che produce il «napalm» con cui vengono irrorati i villaggi vietnamiti e i loro abitanti.

Due piccoli ordigni sono esplosi la scorsa notte in due uffici della stessa General Electric a New York. Non hanno fatto vittime poichè non c'era nessuno ne danni importanti.

Intanto da Washington è partito alla volta del Vietnam il segretario alla difesa Melvin Laird il quale si tratterrà a Saigon una settimana per studiare i «progressi» della «vietnamizzazione». La partenza è avvenuta dopo che Nixon aveva convocato alla Casa Bianca una sorta di «consiglio di guerra» in cui sono intervenuti il vice del quale Nixon stesso ha detto ai giornalisti che «la vietnamizzazione procede bene». Come è noto i presidenti americani sono sempre ottimisti quando parlano della propria politica senza un grande rispetto per la realtà. Il predecessore di Nixon Johnson pagò questa incosciente leggerezza con la rinuncia alla presidenza.

• • •

SAIGON 9

Numerosi bombardamenti dei B 52 hanno contrassegnato anche l'ultimo giorno della tregua del tet proclamata dalle forze di liberazione del Vietnam del sud che si è conclusa oggi.

Forze cambogiane hanno catturato una unità della marina USA con cinque uomini a bordo che era penetrata in territorio cambogiano durante un operazione militare lungo il confine.

Contro le ordinanze sull'integrazione nelle scuole

I razzisti minacciano una marcia su Washington

SANDERSVILLE (Georgia) 9

I razzisti americani hanno organizzato una manifestazione cui sono intervenuti oltre 10 000 bianchi e alla quale ha parlato il fascista Wallace ex governatore della Georgia. La manifestazione è stata indetta contro l'ordinanza della magistratura federale relativa all'integrazione razziale nelle scuole. I razzisti hanno minacciato una marcia su Washington.

Nella stessa città poche ore prima si era tenuta una manifestazione di 5 000 attivisti del movimento per i diritti civili dei negri per chiedere la soppressione di scuole distinte per bianchi e negri.

Un imponente schieramento di polizia ha impedito che si verificassero scontri.

LONDRA 9

Coretta King la vedova di Martin Luther King ha oggi attaccato l'amministrazione Nixon accusandola di aver rallentato l'azione per il riconoscimento dei diritti civili.

Parlando oggi a Londra nel corso di una conferenza stampa organizzata dall'editore di un suo libro Coretta King ha affermato che l'amministrazione Nixon è influenzata da uomini politici degli Stati del sud e segue una politica di rinvio.

Secondo l'ANSA

Domani processati a Mosca i due italiani

MOSCA 9

Il processo ai due giovani italiani Valtonio Tucci e Teresa Marinuzzi membri di una organizzazione di estrema destra e autori di una provocazione antisovietica in un grande magazzino di Mosca comincerà mercoledì davanti al tribunale del distretto Sverdlovski. lo afferma un dispaccio dell'agenzia ANSA sulla base di informazioni raccolte negli ambienti dell'ambasciata italiana (l'agenzia precisa che la notizia dell'inizio del processo è stata notificata stasera ufficialmente all'ambasciata d'Italia). Dallo stesso dispaccio risulta che i due neofascisti verrebbero accusati del reato di «teppismo aggravato».

A Leningrado un cittadino norvegese Gunnar Gjengseth di 23 anni protagonista di un tentativo di provocazione analogo a quello dei due neofascisti italiani è stato condannato a un anno di detenzione in un campo di lavoro.

La delegazione del PCI a Parigi si incontra con quella del partito dei lavoratori della RDV

PARIGI 9

(ap) — La delegazione italiana al ciannovesimo congresso del PCF composta dai compagni Giorgio Napolitano del l'Ufficio politico Adalberto Minucci della Direzione e Maurizio Valenzi del Comitato centrale si è incontrata questa mattina con la delegazione del Partito dei lavoratori della Repubblica democratica del Vietnam guidata dal compagno Le Duc Tho membro dell'Ufficio politico.

Nel corso del fraterno incontro le due delegazioni hanno proceduto a un ampio scambio di idee e di informazioni sulla situazione nel Vietnam e sugli sviluppi del movimento di solidarietà con l'eroica lotta del popolo vietnamita.

Nel giorno scorso ai margini del XIX congresso del PCF la delegazione del PCI aveva avuto numerosi incontri con delegazioni di altri partiti comunisti tra cui quella del PCUS diretta dal compagno Kirilenko.

Felicitazioni di Gretcko per il 22° dell'Armata coreana

MOSCA 9

In un telegramma inviato al ministro della difesa della Repubblica democratica popolare coreana Tsoi Hen in occasione del ventiduesimo anniversario della fondazione dell'armata coreana il ministro della difesa sovietica Gretcko ha salutato i «compagni d'armi coreani» affermando tra l'altro che «gli effettivi dell'armata e della marina da guerra sovietica si felicitano per i grandi successi riportati dalla RDPC nella costruzione del socialismo e nel rafforzamento delle capacità difensive del paese e appoggiano la giusta lotta del popolo coreano per l'unificazione pacifica del la Corea».

Premio internazionale ad Ungaretti

NORMAN 9

Giuseppe Ungaretti è stato proclamato vincitore del premio internazionale di letteratura assegnato dall'università dell'Oklahoma. Ieri Ungaretti compiva 82 anni. L'ammontare del premio è di 10 mila dollari.

DALLA 1ª PAGINA

CGIL

zi (trasporti luce gas acqua) controllo per impedire l'aumento dei prezzi di alcuni prodotti fondamentali (cemento materiali da costruzione elettrodomestici automobili prodotti chimici di base) mutamento radicale degli indirizzi della Federconsorzi ed interventi pubblici a sostegno della cooperazione per la formazione dei prezzi agricoli ed alimentari misure dirette contro la fuga dei capitali utilizzo immediato delle somme stanziate per le scuole gli acquedotti e case ai terremotati sostegno creditizio e finanziario alle piccole e medie imprese interventi specifici per l'occupazione.

Tutto questo nel quadro di una politica di riforma agraria e di riforma della «formazione e qualificazione delle imprese pubbliche» di una «diversa articolazione e selezione della spesa pubblica (Stato ed Enti locali) in direzione dello sviluppo dei consumi sociali e collettivi» di una «riforma urbanistica generale che garantisca un nuovo assetto agli insediamenti urbani e produttivi e al sistema dei trasporti».

«Noi pensiamo — ha detto Novella — che queste misure debbano sostanziare un autonoma posizione unitaria dei sindacati da indicare al presidente designato alle forze politiche e ai lavoratori».

PSU

to indiretto il presidente della Camera Pertini, nella sua dichiarazione dopo il colloquio col Presidente della Repubblica quando dice che «*il Parlamento vuole lavorare come ha lavorato intensamente in questi due anni*».

Fatto nuovo della giornata sono le designazioni dei gruppi dc per il nuovo Presidente del Consiglio. Le riunioni dei direttivi dei senatori e dei deputati del partito di maggioranza relativa si sono concluse con decisioni divergenti a Palazzo Madama il nome di Rumor è venuto fuori «secco» come l'unico candidato della DC (i nomi di Colombo e Taviani sono stati affiancati in una strana forma da quel che si è capito questi dovrebbero restare segreti *in petore* per venire fuori eventualmente solo al momento del fallimento del primo) a Montecitorio invece al nome di Rumor sono stati affiancati quelli di Fanfani e Moro a titolo di ex presidenti di governi di centro sinistra. Per quest'ultima soluzione si sono battuti i rappresentanti delle sinistre ed i morotei nel corso della discussione nel direttivo però sono stati fatti anche i nomi di Taviani e Colombo. Spettera dunque alla segreteria dc esercitare una mediazione tra le due diverse designazioni prima di formulare proposte al Capo dello Stato. Nella sostanza le riunioni dei direttivi dei gruppi dc hanno registrato ieri un insuccesso di Rumor il quale contava di ottenere (con l'appoggio di dorotei e fanfaniani) una designazione «secca» in tutti e due i rami del Parlamento. Il colpo che gli riuscì nelle due precedenti occasioni questa volta è invece andato a vuoto. Per di più la sua decisione di proclamare frettolosamente la crisi di governo è stata criticata vivacemente specialmente alla Camera.

La relazione di Andreotti al gruppo non è stata formale. Egli ha ricordato anzitutto come nacque il monocolore ora dimissionario e cioè sulla base di un impegno a rimanere in carica fino al momento in cui fosse possibile riprendere una più piena collaborazione governativa e comunque «*in un arco di tempo che andava fino alle elezioni locali del la prossima primavera*». «*Stando alla lettera delle deliberazioni del PSI* — ha detto il capo gruppo dc — *questo stadio preliminare non sarebbe ancora superato ma con l'interpretazione autentica di quel Partito riferita dal nostro segretario politico è tenuto conto che in sostanza lo stesso PSI e il PSU ritengono compiuta l'esperienza del governo monocolore Rumor in armonia del resto con reiterate dichiarazioni dello stesso presidente del Consiglio può comprendersi il perché si sia giunti alle dimissioni del governo*». In questa prosa allusiva sono evidenti le riserve del presidente dei deputati dc. Si dà, intanto a Rumor la responsabilità di avere aperto la crisi ancora prima di una valutazione da parte della Direzione dc e inoltre non si rinuncia a ricordare che l'impegno in base al quale nacque il monocolore era di giungere fino alle elezioni amministrative e regionali nel caso di mancato accordo tra i quattro (fallita la trattativa Rumor dovrebbe essere rinviato alle Camere?)

Il capogruppo dc ha anche detto che il governo che si deve formare dovrà avere potenzialmente «*una lunga vita e non rischiare di resistere solo fino all'indomani della prossima prova elettorale amministrativa*». Ha fatto quindi un cenno alle «*tendenze disgregatrici*» in atto delle quali — ha soggiunto — «*le tragiche vicende milanesi non sono state che uno degli aspetti sia pure il più drammatico e tuttuoso*».

Nel complesso il discorso di Andreotti — tutt'altro che chiaro in tutti i suoi intenti — è stato interpretato come un attacco a Rumor. Al quale da quel che risulta non è stata data nessuna replica da parte di Forlani. Il segretario della DC si è limitato a fare una messa a punto (molto tortuosa) relativamente al contrasto con De Martino sulla minaccia di scioglimento delle Camere.

I socialdemocratici dal canto loro nel riaffacciare i loro argomenti in proposito, formulano un attacco violentissimo contro i sindacati e contro i significati delle lotte d'autunno.

Per il giornale del PSU, l'autunno sindacale è stato «*l'assalto frontale contro un regime che in realtà si sapeva di non avere la forza di distruggere in una battaglia frontale*» ciò che ne è derivato sarebbe l'effetto di «*massimizzare non i vantaggi effettivi dei lavoratori ma i danni che i conflitti creano fatalmente alla convivenza civile*». Da questa strategia dell'ala lotte affermano gli scissionisti sarebbe derivata per la classe operaia una situazione di «*isolamento e diffidenza*» che farebbe temere alle forze di sinistra il ricorso anticipato alle urne. Questa analisi non si regge in piedi: ne si potrebbe pretendere il contrario da parte di un partito come il PSU che sa molto poco di battaglie operaie e di problemi relativi: ciò che conta sono invece le conclusioni ricattatorie che i socialdemocratici traggono da questa immagine del Paese che essi si costruiscono ad uso e consumo della trattativa a quattro.

Dello stesso tono è un comunicato della segreteria del PSU diffuso ieri sera. In polemica con alcune interpretazioni demartiniane i socialdemocratici ribadiscono le loro posizioni sulla Giunta e sulla delimitazione della maggioranza (apporti esterni non potranno essere accolti soltanto se graditi da «*tutti*» i partiti governativi) il che corrisponde secondo gli scissionisti all'affermazione di un loro diritto di *veto*) ed affermano inoltre di essere contrari al progetto del PSI per l'amnistia.

La sinistra socialista, intanto con un discorso di Signorile ha sottolineato anche ieri che è necessario rifiutare il quadripartito ed ha rilevato che «*le trattative si sono aperte nel segno della confusione e della reticenza in una atmosfera ambigua*» e esse non potranno che «*confermare quanto la base del PSI ha già detto nelle passate settimane e cioè che oggi un governo quadripartito è uno spostamento a destra dell'asse della politica del Paese*».

Appello

sive incursioni contro le posizioni israeliane sul Canale nelle zone di El Kantara El Kap Ras Elish Deversoir e Ismailia. I Sukhoi 7 hanno bombardato e raggiunto con missili bunkers accampamenti depositi di munizioni colonne di carri armati in movimento sul la strada principale del Sinai. A Tel Aviv si ammette che quattro soldati sono rimasti uccisi e cinque soldati e due civili feriti. Sono le perdite più gravi dal giorno in cui le opposte aviazioni hanno intensificato i «raids».

Caccia israeliani hanno attaccato le posizioni della RAU nel settore nord del Canale.

In seguito sul Canale si è svolto un combattimento aereo durante il quale — secondo Tel Aviv — sono stati abbattuti due aerei uno israeliano (il pilota è stato fatto prigioniero) ed uno egiziano.

Il giornale libanese filo egiziano «Al Anwar» citando fonti diplomatiche arabe afferma che l'URSS si accinge a consegnare all'Egitto moderni missili MIG 21 e missili terra-terra della portata di circa 1500 km. Con essi in grado di raggiungere «tutti gli obiettivi militari israeliani a partire da qualsiasi paese arabo». L'affermazione è smentita però da alcune informazioni di fonte inglese. Da un'intervista di Nasser al cronista americano Rowland Evans e William Lubby pubblicata anche al Cairo si ricava la possibilità che l'URSS fornisca all'Egitto missili terra-aria SAM 3 molto più efficaci di quelli attualmente impiegati dalla contraerea della RAU. Si prevede inoltre che i sovietici intensificheranno con corsi rapidi l'addestramento di nuovi piloti egiziani.

Arafat a Mosca

IL CAIRO 9

Un portavoce dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina ha dichiarato che il presidente dell'organizzazione Yasser Arafat e partito stamane diretto a Mosca alla testa di una delegazione.

Su richiesta americana

Tito e Rogers si incontreranno in Etiopia

LUSAKA, 9

Il presidente Tito e il segretario di Stato americano Rogers intrambi impegnati in viaggi ufficiali in diversi paesi africani si incontreranno ad Addis Abeba probabilmente mercoledì. L'incontro è stato chiesto dagli americani e la notizia è stata data oggi da Tito all'aeroporto di Lusaka nello Zambia al termine della sua visita di una settimana. Tito è giunto nel pomeriggio in Etiopia e domani si incontrerà con l'imperatore Hailé Selassié.

Al termine dei colloqui Tito Kaunda è stato emesso oggi a Lusaka un comunicato nel quale si chiede l'immediato ritiro delle truppe USA dal Vietnam e si esprime la preoccupazione per il rifiuto di Israele di accettare la risoluzione del l'ONU che chiede il ritiro delle forze israeliane dai territori occupati rifiuto che ha impedito finora una soluzione pacifica della crisi mediorientale. Il comunicato infine auspica un intervento dell'ONU per liberare i territori africani sotto regimi coloniali o razzisti.

Dal canto suo il segretario di Stato americano ha compiuto una visita in Marocco ed è ripartito oggi per Tunisi. Nei loro colloqui con Rogers il premier Laraki e il Ministro degli esteri Boutaleb gli hanno ripetuto le preoccupazioni del Marocco per la continuazione delle forniture di armi americane a Israele.

Fonti autorevoli affermano che Rogers ha ricevuto in Marocco una accoglienza «corretta ma fredda». Re Hassan ha annullato un banchetto di Stato che avrebbe dovuto dare in onore del segretario ieri sera e ha fissato un solo incontro con Rogers durante la permanenza di 48 ore di quest'in Marocco. I giornali non hanno lesinato dure critiche alla politica Usa nel Medio Oriente rimbeccando una dichiarazione di Rogers secondo cui quella politica è oggetto di malintesi. «Se vi è un malinteso — scrive l'*Opinion* — questo è fra il presidente Nixon e il suo segretario di Stato». Il giornale aggiunge che senza gli aiuti massicci degli Usa Israele non si sarebbe mai trovato nella possibilità di compiere le sue aggressioni con l'arroganza di una potenza e sfidando la moralità internazionale».

All'assemblea generale dell'Accademia delle scienze

L'URSS decide di accelerare i suoi programmi scientifici

Una più estesa applicazione delle scoperte nel campo produttivo e sociale - L'elettronica, l'ottica quantica, la biologia, la fisica nucleare e la chimica basi dello sviluppo del paese nei prossimi anni

MOSCA 9

Si è svolta nei giorni scorsi l'assemblea dell'Accademia delle scienze dell'URSS che per l'autorevolezza dei relatori e gli orientamenti fissati può essere considerata un vero congresso scientifico che si inserisce nel dibattito specialistico e politico che si concretera nel piano quinquennale 1971 75 e nelle decisioni del 24° Congresso del PCUS. Dopo una relazione generale del presidente Keldisc hanno presentato relazioni i professori Bassov (fisica e progresso tecnico) Semionov (chimica) Vinogradov (il ruolo delle scienze della terra) Skriabin (sviluppo della microbiologia generale e tecnica) Rumiantzev (i problemi economico sociali del progresso tecnico) Kirillin (energetica). Sono intervenuti i responsabili dell'Industria e delle Scienze presso il PCUS.

È naturalmente difficile riassumere la mole di informazioni e di opinioni scaturite dai tre giorni di lavori. Si possono tuttavia tracciare alcuni orientamenti prevalenti. Il senso generale pare essere nella decisione di premere a fondo l'acceleratore della ricerca e dell'applicazione socio produttiva delle scienze con alcuni correttivi sul passato. Sintomatico in proposito è apparso il riorientamento a una rifondazione dei metodi e degli strumenti dell'informazione e delle tecniche di direzione a cui si connette un ravvenato e clamoroso «boom» della tecnica elettronica. Ha detto Keldisc che nella fase attuale il calcolatore elettronico è destinato ad avere un'importanza paragonabile a quella assunta dalle macchine nell'epoca della rivoluzione industriale. F. Bassov uno dei grandi inventori del laser ha pronunciato la costruzione di elaboratori impieganti raggi ottici coerenti della capacità di 10 100 milioni di operazioni matematiche al secondo.

Altro aspetto caratteristico è lo sforzo per sfruttare fino in fondo le possibilità produttive di settori scientifici finora considerati «di nicchia». Tale è il caso della biologia e della microbiologia che sono chiamate direttamente a servire l'industria basti pensare alla coltivazione «di massa» di microorganismi e alla produzione di albumine microbiche da portare e soprattutto alla impiego industriale dell'attuale sintetizzante dei microorganismi. Tutta l'ottica quantica chiamata a intervenire nelle elaborazioni e nelle trasmissioni. Quindi cosa di analogo che lo stato della fisica nucleare i cui metodi dovranno essere largamente impiegati nel controllo dei processi produttivi nella tecnologia chimica, in agricoltura, in medicina e nella conservazione degli alimenti. In quanto alle energetica nucleare a parte la accelerazione delle ricerche nel campo della fusione si è soffermato (con impegno del *laser*) la prospettiva di mettere in funzione (fino al 1980) e quella della costruzione di reattori «concorrenziali» a neutroni veloci. L'impiego combinato di elettroni carichi di alta energia e di composti di carbonio di nuovi materiali è decisamente nuovo. Tecniche di informazione di tipo assicurano la possibilità di una gestione automatica di una parte delle commissioni ora affidate alla burocrazia.

Si è parlato ampiamente della creazione di unità produttive totalmente automatizzate.

Lo sviluppo dell'agricoltura e essenzialmente affidato alla chimica e biochimica. Un accelerazione subiranno le ricerche di biologia molecolare con particolare riguardo al codice genetico alla sintesi del gene ai polimeri biologicamente attivi. In parallelo con lo sviluppo delle tecniche chirurgiche dei trapianti un ruolo crescente avranno gli accertamenti nel campo dei meccanismi genetici della immunologia e dei fattori di natura virale nell'insorgenza dei tumori.

Un'attenzione assai ampia la assemblea ha dedicato ai problemi del reperimento e valorizzazione delle risorse naturali nel territorio nazionale e nel l'oceano Pacifico portando in primo piano la difesa della natura in senso quantitativo e qualitativo ivi compresa la biosfera terrestre. Rilevante è anche l'incoraggiato delle ricerche cosmiche all'interesse dello sviluppo economico e tecnico del paese. Keldisc ha esplicitamente affermato che l'obiettivo principale e quello della creazione di stazioni orbitali circumterrestri con prevalente impiego umano.

Nel campo delle scienze umanistiche i filoni principali sono risultati l'indagine sociologica e la teoria del portato sociale e soggettivo della rivoluzione scientifica e il perfezionamento della teoria e delle tecniche connesse con la previsione e la pianificazione di lungo periodo.

Dure pene a un gruppo d'antifascisti

Comunista spagnolo condannato a 16 anni

Intensificata repressione nella provincia di Cadice: venti militanti tratti in arresto

MADRID 9

Il tribunale militare ha condannato oggi un gruppo di antifascisti — tra cui il comunista [illegible] — a pene [illegible] anni di reclusione. La sentenza è stata emessa contro [illegible] secondo i giudici franchisti di essere un militante comunista e di avere svolto intensa attività contraria alla dittatura. Tutti gli imputati secondo l'accusa svolgevano la loro attività propagandistica soprattutto tra gli studenti.

Le persecuzioni a carico della polizia spagnola sono state recentemente intensificate. Il annunciato giornale «ABC» il quale sostiene che una ventina di militanti sono stati arrestati nella provincia di Cadice e tra essi si troverebbe il comunista Alvarez Herrera presentato come «segretario generale del Comitato provinciale».

Secondo [illegible] il contatto dattività del Comitato «era localizzato a [illegible] Santa Maria importante città costiera a Jerez de la Frontera a Siviglia a Rota dove si trova la base aeronavale americana e a Cadice». «ABC» ammette inoltre che «il ruolo della rete durante l'ultimo sciopero dei collari della regione di Jerez è stato molto attivo». In questa stessa regione vanno ricordato quattordici lavoratori che hanno condotto uno sciopero di otto ore un mese conclusosi in questi giorni. Intanto [illegible] Antonio Alarez Herrera [illegible] ha dichiarato [illegible] di essere stato [illegible] sciolte spese bellica.

Forte aumento delle tasse in Israele

TEL AVIV 9

Il governo israeliano ha annunciato ieri inasprimenti del le tasse su un gran numero di prodotti di lusso il cui prezzo in alcuni casi aumenterà del cento per cento. Il gettito sarà a far fronte alle accresciute spese belliche.

Direttore
GIAN CARLO PAJETTA
Condirettori
MAURIZIO FERRARA e SERGIO SEGRE
Direttore responsabile
Alessandro Curzi

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma L'UNITÀ autorizzazione a giornale murale n. 4000

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE 00185 Roma - Via dei Taurini 19 Telefoni centralino 4951251 4950351 4951441 4951251 4951452 4951453 4951454 4951455 ABBONAMENTI L'UNITÀ (versamento sul c/c postale n. 3/5035 intestato a Amministrazione de l'Unità viale Fulvio Testi n. 20 00 Milano) Abbonamento sostenitore lire 40 000 7 numeri (con il lunedì) annuo 1 000 semestrale 9 500 trimestrale 4 850 5 numeri (senza il lunedì) e senza la domenica) annuo 1 000 semestrale 6 500 trimestrale 4 200 Estero 7 numeri annuo 40 000 semestrale 25 000 RINASCITA annuo 6 500 semestrale 3 400 Estero annuo 10 000 semestrale 6 500 L'UNITÀ + RINASCITA 7 numeri annuo 32 500 6 numeri annuo 30 000 - RINASCITA + CRITICA MARXISTA annuo 6 000 PUBBLICITÀ Concessionaria esclusiva SPI Società per la Pubblicità in Italia Roma Piazza Sonnino in Lucina n. 26 e sue succursali in Italia - Telefono 688 541 2 3 4 5 - Tariffe (millimetro colonna) Commerciale Cinema L. 250 Domenicale L. 300 Pubblicità Relazionale di Cronaca feriali L. 250 festivi L. 300 Necrologie edizione generale L. 500 per parola ed. Italia Settentrionale lire 400 per parola sottoedizioni Italia Settentrionale L. 400 per parola cad. edizione Centro Sud L. 350 per parola sottoedizioni Centro Sud L. 250 per parola cad. partecipazioni al lotto L. 250 per parola + lire 10 di diritto fisso classificazione Finanziarie Banche L. 500 Legali L. 500

Stab. Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n. 9